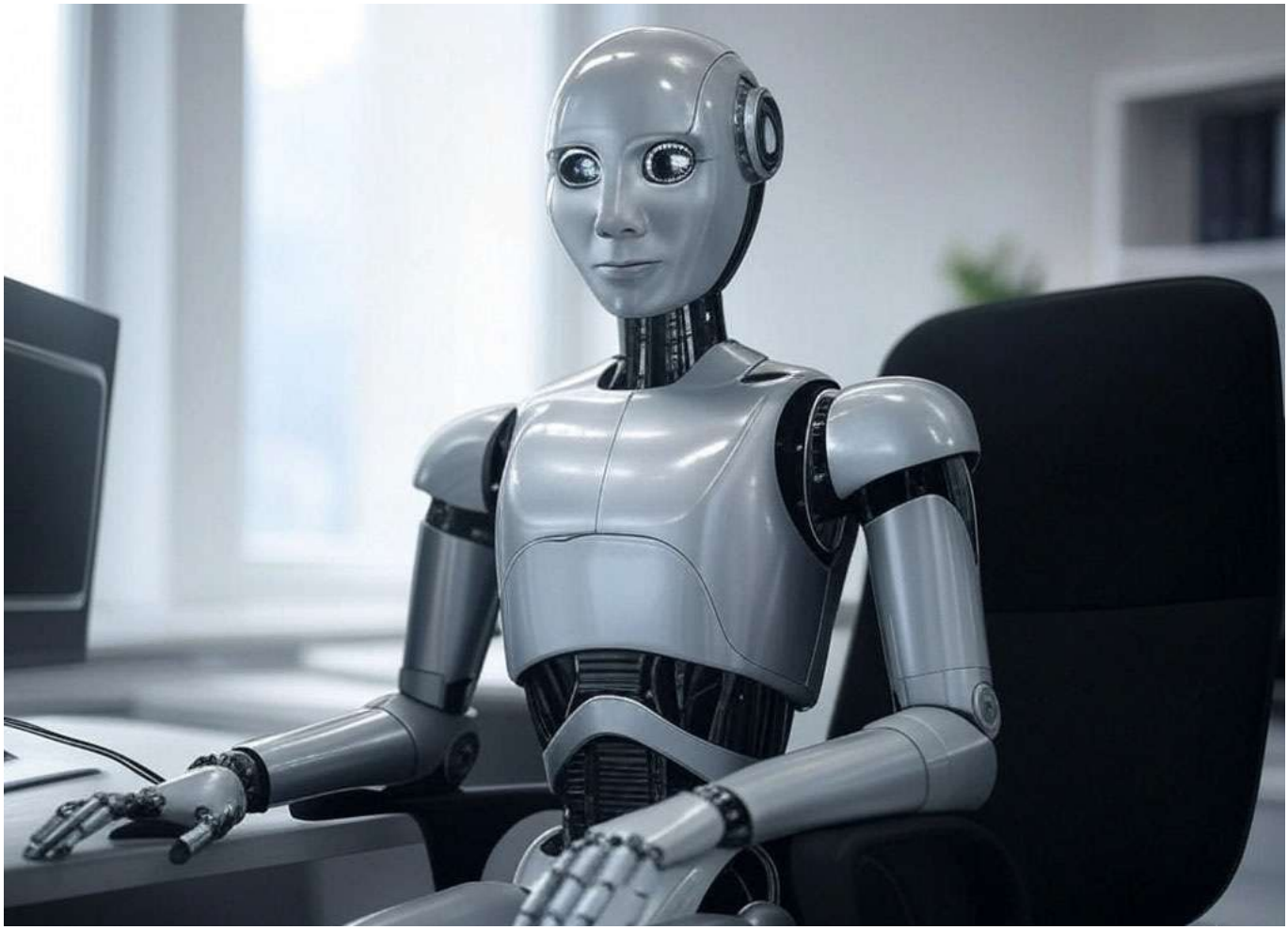
Digitalizzazione e intelligenza artificiale in Abruzzo

1 Aprile 2025



La **digitalizzazione** è sempre più centrale nei processi di crescita e modernizzazione delle imprese, soprattutto nel contesto delle **PMI italiane**. In Abruzzo, secondo il **Digital Intensity Index** diffuso durante la tappa all'Aquila del roadshow promosso da **Piccola Industria** e **Anitec-Assinform**, circa il **50,4% delle imprese** ha raggiunto almeno un **livello base di digitalizzazione**. Questo dato rappresenta un segnale importante di apertura verso l'innovazione tecnologica, confermando una **tendenza positiva nell'adozione di strumenti digitali e soluzioni di intelligenza artificiale**.

L'incremento dell'**intensità digitale** è un fattore che può incidere profondamente sulla **competitività** del tessuto imprenditoriale locale, migliorando processi, servizi e capacità di

adattamento ai cambiamenti del mercato. Tuttavia, il percorso verso una **digitalizzazione completa e inclusiva** è ancora lungo: molte imprese devono affrontare **ostacoli strutturali**, come la carenza di competenze, la difficoltà di accesso a risorse adeguate e un ritardo culturale rispetto all'innovazione.

Digitalizzazione delle PMI: un progresso a metà

Il dato secondo cui circa il **50,4% delle imprese abruzzesi** ha raggiunto almeno un livello **base di digitalizzazione** rappresenta un segnale positivo, ma allo stesso tempo evidenzia quanto sia ancora **limitata la diffusione strutturata del digitale** nel tessuto produttivo regionale. Le imprese che hanno iniziato a integrare tecnologie digitali beneficiano di **processi più efficienti**, maggiore **flessibilità operativa** e una **migliore capacità di risposta** alle sfide del mercato. Tuttavia, una parte significativa del comparto imprenditoriale resta indietro, mostrando **ritardi nell'adozione delle tecnologie abilitanti**.

Le principali difficoltà riguardano l'**accesso alle competenze specialistiche**, l'**assenza di una visione strategica a lungo termine** e la percezione, ancora diffusa, che gli investimenti digitali siano **onerosi e rischiosi**, soprattutto per le microimprese. Spesso mancano anche figure interne in grado di guidare la transizione, come **digital manager** o referenti per l'innovazione.

Nonostante ciò, il trend è in crescita. Le imprese che decidono di investire in digitalizzazione ottengono **risultati concreti** in termini di produttività, gestione dei costi e apertura verso nuovi mercati. L'**ecosistema digitale** si rafforza anche grazie a iniziative come il roadshow organizzato da **Confindustria Piccola Industria** e **Anitec-Assinform**, che mirano a diffondere **consapevolezza e buone pratiche** tra gli imprenditori.

Per far sì che la trasformazione digitale non resti un privilegio di pochi, è essenziale **ampliare l'accesso alle risorse**, semplificare l'utilizzo degli incentivi disponibili e promuovere una **formazione continua** rivolta a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale. Solo così sarà possibile superare la fase iniziale e puntare verso una **digitalizzazione pienamente integrata nei modelli di business** delle PMI.

L'intelligenza artificiale come leva di crescita competitiva

La **digitalizzazione** delle imprese non può prescindere dall'integrazione di tecnologie avanzate come l'intelligenza artificiale (IA).

Secondo i dati Hostinger di settembre 2024, circa l'88% degli utenti italiani preferisce

utilizzare l'AI Builder per progettare e ottimizzare i propri siti web, una percentuale in continua crescita.

Anche in Abruzzo, l'IA sta emergendo come uno strumento concreto per **migliorare l'efficienza** dei processi, **automatizzare attività ripetitive**, ottimizzare la gestione dei dati e **supportare le decisioni strategiche**. Le applicazioni più diffuse riguardano la **manutenzione predittiva**, il **customer care automatizzato**, l'analisi dei comportamenti di acquisto e la **personalizzazione dell'offerta**.

Nonostante il potenziale dell'IA sia ormai evidente, l'adozione da parte delle **PMI** resta ancora limitata. Spesso si teme che queste tecnologie siano troppo **complesse o costose**, oppure non adeguate alla scala aziendale. In realtà, esistono oggi soluzioni accessibili anche a realtà di piccole dimensioni, soprattutto se accompagnate da **partner tecnologici** affidabili e da un percorso di **formazione mirata**.

Il roadshow promosso da **Confindustria Piccola Industria** e **Anitec-Assinform**, con la sua tappa abruzzese all'Aquila, ha proprio l'obiettivo di **diffondere la cultura dell'innovazione** e rendere le imprese consapevoli delle opportunità concrete offerte dall'intelligenza artificiale. Attraverso testimonianze, workshop e casi d'uso, si punta a superare le resistenze iniziali e a mostrare come l'IA possa diventare un **fattore abilitante della competitività**.

Utilizzare l'intelligenza artificiale non significa solo adottare nuove tecnologie, ma ripensare **modelli organizzativi, processi e strategie aziendali**. Le imprese che sapranno integrarla con visione e metodo potranno accedere a **nuove opportunità di crescita**, rafforzare la propria **posizione sui mercati internazionali** e rispondere in modo più agile ai cambiamenti.

Ostacoli e priorità per una digitalizzazione piena

Il percorso verso una **digitalizzazione piena** è ancora costellato di **ostacoli strutturali e culturali** che rallentano l'adozione delle tecnologie da parte delle PMI. Tra le criticità più evidenti emerge la **scarsità di competenze digitali**, sia all'interno delle aziende che nei territori meno serviti da poli formativi e hub tecnologici. La mancanza di personale qualificato rappresenta un freno tangibile, soprattutto per le micro e piccole imprese che non dispongono di risorse dedicate all'innovazione.

Accanto al tema delle competenze, pesa anche la **resistenza al cambiamento**. In molte realtà imprenditoriali permane una visione tradizionale del business, che fatica a comprendere il valore strategico della digitalizzazione. Questo atteggiamento porta a

sottovalutare il ritorno sull'investimento e a rinviare scelte che invece sarebbero **essenziali per la crescita e la sopravvivenza** sul mercato.

Dal punto di vista infrastrutturale, permangono disuguaglianze che penalizzano le aree interne o meno urbanizzate, dove l'**accesso alla connettività veloce** e ai servizi cloud non è sempre garantito. Colmare questo divario è una priorità, così come lo è il **potenziamento delle sinergie** tra pubblico e privato, università, centri di ricerca e imprese.

Per superare questi blocchi e stimolare una trasformazione efficace, è fondamentale investire in **formazione continua**, orientata sia ai giovani che agli imprenditori e ai lavoratori già attivi. In parallelo, occorre **rafforzare gli incentivi pubblici** e semplificare l'accesso a strumenti come il **Piano Transizione 4.0**, che offre credito d'imposta per investimenti in beni strumentali, software e formazione.

La digitalizzazione non può più essere considerata un'opzione, ma una **condizione necessaria per innovare, crescere e competere**. Affrontare con decisione le barriere che ne limitano la diffusione è il primo passo per costruire un sistema produttivo più moderno, resiliente e connesso.